

Come...
GRANELLO
di
SENAPE
Natale 2008



*Con la sua incarnazione
Gesù, il Figlio di Dio,
si è unito ad ogni uomo.*

*Ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con mente
d'uomo, ha agito con volontà di uomo, ha amato
con cuore d'uomo.*

*Nascendo da Maria, Egli si è fatto veramente uno di noi.
(Concilio Vaticano II)*

**“Sarà chiamato Emmanuele
che significa Dio con noi”
(Mt. 1, 23)**

**Auguri gioiosi
di BUON NATALE**



Solo per Oggi **Consigli di Giovanni XXIII**

Solo per oggi, cercherò di vivere alla giornata, senza voler risolvere il problema della mia vita tutto in una volta.

Solo per oggi, avrò la massima cura del mio aspetto: vestirò con sobrietà; non alzerò la voce; sarò cortese nei modi; non criticherò nessuno; non pretenderò di migliorare o disciplinare nessuno tranne me stesso.

Solo per oggi, sarò felice nella certezza che sono stato creato per essere felice non solo nell'altro mondo, ma anche in questo.

Solo per oggi, mi adatterò alle circostanze, senza pretendere che le circostanze si adattino tutte ai miei desideri.

Solo per oggi, dedicherò dieci minuti del mio tempo a qualche lettura buona, ricordando che come il cibo è necessario alla vita del corpo, così la buona lettura è necessaria alla vita dell'anima.

Solo per oggi, compirò una buona azione e non lo dirò a nessuno.

Solo per oggi, farò almeno una cosa che non desidero fare, e se mi sentirò offeso nei miei sentimenti, farò in modo che nessuno se ne accorga.

Solo per oggi, mi farò un programma: forse non lo seguirò a puntino, ma lo farò. E mi guarderò da due malanni: la fretta e l'indecisione.

Solo per oggi, crederò fermamente, nonostante le apparenze, che la buona provvidenza di Dio si occupa di me come di nessun altro esistente al mondo.

Solo per oggi, non avrò timori. In modo particolare non avrò paura di godere di ciò che è bello e di credere alla bontà. Posso ben fare, per dodici ore, ciò che mi sgomenterebbe se pensassi di doverlo fare per tutta la vita.

MIGLIAIA di CATTOLICI INDIANI
SI SONO RACCOLTI in PREGHIERA, L'8 SETTEMBRE
2008 nella BASILICA di ST. MARY A BANGALORE
(INDIA).

IN QUESTE SETTIMANE di VIOLENZE e
PERSECUZIONI SONO STATE NUMEROSISSIME
le CELEBRAZIONI RELIGIOSE
nelle QUALI SI SONO RICORDATE le VITTIME.
CI UNIAMO alla LORO PREGHIERA,
con TANTA SOLIDARIETA'

- IN AGOSTO ANCHE NOI ERAVAMO A BOMBAY,
DOVE ABBIAMO AVUTO LA GIOIA
d' INCONTRARE e di ACCOGLIERE nel nostro
CENTRO FRATERNO, CLEMY E JULIANA.



Ascolta, mio DIO

Ascolta, mio Dio.
Mi hanno detto che non esistevi,
ed io, come uno stupido,
ho creduto che avessero ragione.
L'altra sera, dal fondo di una voragine scavata da un obice,
ho visto il Tuo cielo.
Di colpo mi sono accorto che mi avevano imbrogliato.
Avessi preso un po' di tempo per guardare le cose,
mi sarei accorto benissimo
che quelle persone
si rifiutavano di chiamare gatto un gatto.
Mi chiedo, mio Dio,
se Ti andrebbe di stringermi la mano...
Eppure sento che non Ti sarà difficile comprendermi.
E' curioso che sia dovuto venire
in questo luogo d'inferno
per avere il tempo di vedere il Tuo volto.
Ti amo terribilmente:
ecco quello che voglio che Tu sappia.
Tra poco ci sarà un terribile attacco.
Chissà! Può darsi che proprio questa sera
io bussi alla Tua porta.
Noi due, fino a quest'istante, non siamo stati amici;
e mi chiedo se mi aspetterai
sulla soglia della Tua casa.
Lo vedi? Adesso piango.
Sì, proprio io, piango come un bambino.
Se Ti avessi conosciuto prima....
E l'ora! Bisogna che vada.
E' strano;
da quando Ti ho incontrato non ho più paura di morire.
Arrivederci!

**Questo scritto è stato trovato addosso ad un soldato americano,
morto in Africa, durante la seconda guerra mondiale**

200 Anni nel PIU' GRANDE AMORE

Con l'animo pieno di commozione porgiamo le più vive congratulazioni, nell'anno bicentenario del loro Istituto, a tutte le Figlie della Carità, Canossiane, "le nostre Madri", che in ogni continente, umili e generose, spendono la loro vita per gli interessi del Regno di Dio, per l'aiuto della Chiesa, per il bene delle persone. Desideriamo che le prime parole siano quelle della riconoscenza verso Dio e verso tutte e ciascuna di loro.

L'8 Maggio 1808, Maddalena di Canossa abbandonava il suo palazzo e si stabiliva nella poverissima contrada di San Zeno. Finalmente incominciava a realizzare "il Gran Disegno" che lo Spirito Santo andava via, via svelando.

Chi illuminò la sua scelta definitiva fu il Vescovo di Verona, Giovanni Andrea Avogadro.

Quando la giovane marchesa si era rivolta a Lui nel 1799, all'età di venticinque anni, sottoponendogli la volontà di dedicarsi al bene dei poveri, il Vescovo le chiedeva di assumersi il delicato compito, attraverso la Scuola di Carità, dell'istruzione e dell'educazione

delle ragazze lasciate in balia di se stesse. La scuola era per Maddalena "la messe che costa più cara, ma che dà maggior frutto".

Accogliendo il consiglio del Vescovo, Maddalena indica uno stile: operare sempre con la Chiesa **per far conoscere e amare Gesù**.

Questa specifica caratteristica di Maddalena di Canossa rende molto significativa la sua scelta.

La Carità che come fuoco tutto abbraccia, la condurrà a donare tutta se stessa. Aprirà la Scuola della Dottrina cristiana, si dedicherà all'assistenza spirituale degli ammalati, alla formazione delle maestre di campagna e agli Esercizi spirituali.

E' per noi molto confortante sottolineare come Maddalena nei suoi primi inizi si era avvalsa della collaborazione di due maestre ed aveva affidato la direzione della casa alla fedelissima Metilde Bondioli, che non faceva parte del numero della maestre, ma era la sua aiutante che non lascerà "mai" la Marchesa.

Il "sogno" stava avverandosi con

apertura di mente e di cuore a tutto campo. A Maddalena stavano a cuore "gli affari di Dio" e pertanto considerava preziosa la collaborazione della signora Metilde che vivrà sempre con lei: piccolo seme di una realtà laicale che sarà sempre presente in tutta l'Opera di Santa Maddalena di Canossa e che si manifesterà nel corso degli anni in diverse vocazioni ed espressioni laicali, come quella della vita consacrata nel mondo delle Missionarie Secolari.

Nel corso di questi duecento anni la continuità ininterrotta con la Fondatrice e la splendida fioritura di carità permisero al germoglio dell'Istituto di diventare un albero bicentenario. Simile a maestoso ulivo stende oggi i suoi rami in ogni parte del globo, dovunque si prodigano le Canossiane

Quanti motivi di benedizione, quanti motivi per ringraziare e per guardare all'avvenire! Un avvenire in cui venga assicurato il primato alla vita interiore e il bene delle persone, particolarmente i poveri.

Infatti la fecondità del passato assicura la vitalità per l'avvenire solo se si percorre la via della santità.

E la fecondità guarda all'esempio adorante ed operativo di Maria, Madre della Carità ai piedi della Croce.

L'Istituto è il monumento vivente che santa Maddalena eleva a Dio, riconoscendo Maria SS.ma, come unica fondatrice e madre.

Alla scuola di Maria s'impara a tutto dirigere a Cristo, finché si terrà fisso

lo sguardo su di Lei - che è il capolavoro, il modello e l'ideale di ogni vita consacrata, il sostegno di ogni eroismo apostolico - non si inaridirà mai quella sorgente di generosità e di dedizione, di interiorità e di fervore, di santità e di grazia che costituiscono la linfa vitale di tutto

l'Istituto

Amiche del granello di senape

